Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

KAIS. KÖN. HOF BIBLIOTHEK
20.221-A
ALT-

Digitized by Google

Digitized by Google

20221-A

Digitized by Google

Digitized by Google

ORDINI

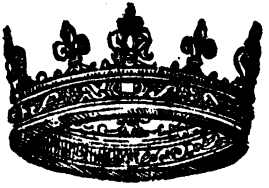
Da osseruarsi

Nel

COLLEGIO DE' NOBILI IN TREVIGI

Sotto il gouerno

DE' PADRI SOMASCHI.



IN VENETIA, M.DC.LXXIX.

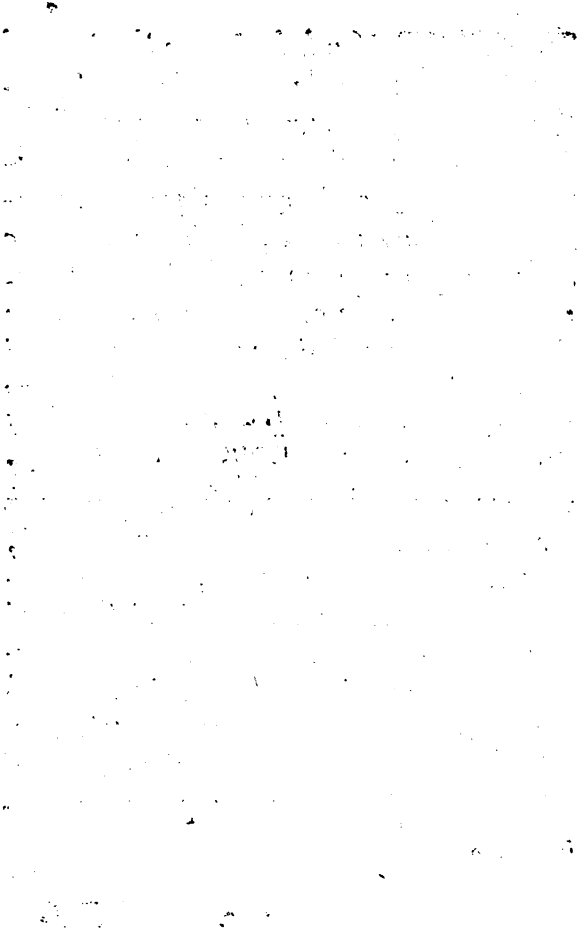
Per Gio: Francesco Valuasense,
Con Licenza de' Superiori.

Digitized by Google

Digitized by Google

ESsendo la Legge il principal fondamento d'ogni Gouerno, senza il quale non si fabrica alcun fortunato principio, & ogni proseguimento d'opra non termina, che in confusioni, e disordini; In questo nobilissimo Collegio, nella dicui felice condotta hà da spiccare l'vnione de'retti fini, e glorioſe intentioni degl'Illustrissimi Institutori con le nostre sempremai riuolte alla maggior gloria di Dio, & accrescimento del ben publico, e priuato, non può essere, che necessario vn certo, e fisso stabilimento d'alcune Leggi, & Ordini per la più sicura, e facile esecutione de'sudetti fini; e saranno i seguenti stampati in distinti libretti da consegnarsi ad ogni Collegiale nel suo primo ingresso: affiche con la loro frequente lettione restino maggiormente impressi ne'cuori di tutti, e se ne faciliti la loro puntuale osseruanza.

Digitized by Google



Digitized by Google

Diuoto vuol dir vno, che sia amante dell'honor, e colto di Dio. Perciò desiderando i Padri sudetti, che sopra ogni cosa i loro Nobili Collegiali si mostrino diuoti, e pronti ad honorare S.D M; ordinano loro li seguenti essercitij di pietà Christiana.

Ciascuno, che di nuouo sarà introdotto nel Collegio si applicherà à fare vna perfetta confessione, e communione respettiuamente all'età, e con quell'indrizzo, che gli sarà prescritto da Padri.

La mattina tutti saranno pronti à leuare subito, che sentiranno il segno solito darsi per tal effetto; & adorata la Santissima Trinità col segno della Croce, e salutata la Beata Vergine con le trè solite Aue Maria attenderanno modestamente à vestirsi. Il che compito usciranno ordinatamente dalle loro

Camere, e anderanno à lauarsi. Poi con l'istesso ordine, e silentio si riduranno nell'Oratorio, doue reciteranno le solite Orationi à tal effetto stampate, e le hore della Beatissima Vergine. Indi vdiranno la Santa Messa, alla quale assisteranno con somma diuotione, e riuerenza, recitando la Corona, ò altra Oratione, cominciando però doppo hauer sentito l'Euangelio, & il Credo, non prima. Terminata, che sarà la Messa, tutti altamente diranno la Salue Regina, e poi vno d'essi leggerà ad alta voce l'Oratione di S. Tomaso d'Aquino Creator ineffabilis, &c. e poi si riduranno alle loro Scuole.

Tutti sappiano seruire la Messa, e lo faranno con quella riuerenza, diuotione, modestia, e grauità, che ad vn tanto Sacrificio si conuiene. Sempre, che occorrerà loro passare auanti il Santissimo Sacramento faranno vna genuflessione fino à terra. Sempre, che

che diranno il Gloria Patri, e nomineranno Giesù, e Maria, chineranno il capo. Recitando la Salue Regina, ò il Subtuum præsidium, teneranno le mani giunte auanti il petto. Il simile faranno confessandosi, e communicandosi.

Recitando l'Officio della B. Vergine, staranno sempre col capo scoperto, e lo distribueranno in tal modo, che dette l'hore doppo le solite Orationi della mattina, il Vespero, e la Compieta si reciterà doppo la solita ricreatione del Pranso; Il Matutino, e le Laudi la sera finite le Scuole. Tutto l'Officio sarà da loro recitato non frettolosamente, ma appûtatamente, e con voce chiara, e distinta, così faranno in tutti gli essercitij spirituali, douendo ciacheduno considerare, che parla con Dio, il quale abhorrisce le lodi, che gli sono date con la lingua, mentre non siano accompagnate dal Cuore.

Dall'Oratorio, e qual si sia altro luo-

go di ſpirituali eſſercitii niuno ſi partirà ſenza neceſſità vrgente, ne ſenza licenza del Padre Rettore, ſe vi ſarà preſente, ouero in mancanza ſua douranno prenderne licenza dal Padre Vice Rettore, ò loro Prefetto.

Entrando li Padri Maeſtri nelle Scole così la mattina, come il doppo pranſo, tutti s'inginocchieranno, & il maggiore della Scola dirà Actiones noſtras &c.

La ſera doppo il Matutino, e le Laudi della Madonna ſi farà mezz'hora in circa d'Oratione mentale, auanti della quale ſi leggerà vn breue punto da meditarſi, e nel fine dal Padre Rettore, ò da chi ſarà in ſuo luogo s'intoneranno le Litanie della B. V. con quelle Orationi gli pareranno più proprie.

Quando doppo la ricreatione della ſera, ſonerà il ſegno della ritirata al riposo, ritorneranno nell'Oratorio, doue reciteranno ad alta voce le Orationi

Digitized by Google

ni stampate come sopra, e riceuuta dal Padre Rettore, ò Padre Vice Rettore l'Acqua Benedetta, si riduranno senza citire alle loro camere.

In tutte le solennità principali di nostro Signore, e della Beatissima Vergine, & ogni mese per l'ordinario ogn'vno si confesserà, e si communicherà ancora. Innanzi la Santissima Communione al segno, che sarà dato mezz'hora prima, che si dica la Messa, tutti li Collegiali accompagnati dalli loro Padri Prefetti si ridduranno in Chiesa, ò in altro luogo da deputarsi dal Padre Rettore, doue con la lettione di qualche libro spirituale, e con la consideratione di quello, che sono per riceuere, si anderanno disponendo per communicarsi con profitto dell'Anime loro.

Doppo la communione resteranno in Chiesa per vn terzo d'hora in circa à considerare il gran dono, che hà loro

fatto Dio, rendendoglieneaffettuose gratie.

Per maggiormente honorare la Maestà Diuina con qualche atto d'esterna mortificatione, digiuneranno tutte le vigilie di precetto, tutte le vigilie della Beata Vergine, e tutti li Sabbati, se non si fosse digiunato altro giorno nell'istessa settimana. Nella Quadragesima digiuneranno trè giorni alla settimana, cioè, Lunedì, Mercordì, e Venerdì.

In tempo di Quadragesima anderanno tutti vnitamente alla Predica, per riceuere dalla bocca de Sacri Dicitori, come da quella di Dio medesimo quelle efficaci inspirationi, che sogliono muouere i cuori, e come semi della Diuina Parola producono à suo tempo il frutto dell'eterna salute.

S'applicheranno ad altri essercitij di diuotione nel loro Oratorio con l'assistenza d'alcuno de Padri da deputarsi

dal

Digitized by Google

dal Padre Rettore, e per questi si formeranno regole particolari, e distinte.

OBBEDIENZA
Cap. II.

PErche senza l'obbedienza ogni sorte di gouerno và in disordine, e non può durare; sappia ogn'vno de Signori Collegiali, che gli conuiene esser obbedientissimo al Padre Rettore, Vice Rettore, Maestri, e Prefetti, e non deue viuer à modo suo, ma obbedire, & andare doue la loro guida lo conduce, se vuole arriuare à quel fine, per cui è venuto nel Collegio, e quelli, che ardiranno contrauenire à quanto i Padri anderanno disponendo, doueranno esser corretti, acciò non ne seguano più grauidisordini, e non s'indebolisca l'osseruanza. Il suono della Campanella, la voce, anco li cenni del Padre Prefetto si stimino espressi co-

Digitized by Google

mandamenti del Padre Rettore, e subito siano da tutti eseguiti.

Nessuno vscirà dal Collegio, ò anderá alla porta, ò parlerà con alcuno, quantunque parente senza licenza del Padre Rettore.

Niuno scriuerà lettere, ò manderà policini fuor del Collegio à chi si sia, ò ne riceuerà, senza che siano veduti dal Padre Rettore.

Si prohibisce loro assolutamente il giocare di dinari, lo spendere, il donare, il barattare, & il riceuere, & anco il permutar vna cosa con l'altra.

Nessuno prenderà à male le correttioni, che gli saranno fatte, ma essendo auuisato, e corretto da suoi Superiori humiliandosi prometterà emendatione, e se alcuno si mostrerà ostinato, & arrogante, in niuna maniera si tolerì, ma con rigorosa mortificatione procuri il Padre Rettore di fargli acquistare il proprio conoscimento di sè

stesso;

Digitized by Google

stesso; Ma quando in alcun tempo (il che speriamo non sia per auuenire) si prouasse tal'vno per genio, ò per elettione esser incorrigibile, e contumace in errori pregiudiciali al gouerno, il Padre Rettore dourà far consapeuoli i di lui parenti della sua incorregibilità, per poi occorrendo licentiarlo dal Collegio.

MODESTIA, E SILENTIO.
Cap. III.

Essendo la modestia esteriore vn segno manifesto della compositione interiore, dourà da tutti li Signori Collegiali essere pratticata à segno, che ciascuno vedendoli, formi concetto della loro bontà, e costumi.

Quando tutti insieme vsciranno fuori del Collegio, anderanno in buona ordinanza à due, à due lontani vgualmente gli vni dagl'altri. Non camine-

ne ranno frettolosamente. Vseranno la modestia, che tanto vien commendata in vn Giouane Nobile. Douranno osseruare il Silentio, e se alcuno volesse dir qualche parola, si dica con voce bassa, & in somma procureranno di vsar riflesso tale sopra sè stessi, che siano d'edificatione, e d'essempio à chi li vedrà. S'eserciteranno à fare nel Collegio quelle riuerenze, ò cerimonie, che douranno fare, ò prattcare in occasione d'incontrarsi, parlare, ò complire con alcuno.

Sia loro vietato l'andar vagando per il Collegio, & il fermarsi à parlare con altri, che incontrassero, perdendo il tempo con essi, e molto più l'entrar nelle publiche Officine, e pigliar cosa alcuna da ministri delle medesime.

Si guarderanno di dire parole indecenti, ouero di mormoratione. Non giurino, non dicano bugie, mà sia il loro parlare, qual comandò Christo no-

Digitized by Google

nostro Signore, sì, e nò. Non si motteggino, ò ingiurino insieme. Non si diano del tù, ma del Voi.

Il ridere sconciatamente, il gridare, il mantenere con ostinatione il proprio parere, il contrafare li gesti del Compagno, il mettersi sopranomi, l'vrtarsi insieme, & voler percuotere gli altri, il porsi l'vn l'altro le mani adosso, saranno errori, che sempre douranno respettiuamente esser corretti.

Non sarà lecito à quelli d'vna camerata trattare, ne parlare con quelli d'vn'altra nè direttamente, nè indirettamente. Si prohibisce loro il practicare singolarmente insieme, l'hauer colloquij secreti, lo scriuersi lettere, ò polizini, il riportar parole, e tutte quelle attioni, che possono generar sospetto di familiarità non tolerabile, e con i trasgressori farà il Padre Rettore quelle dimostrationi, che con la prudenza sua giudicherà opportune.

Nella

Nella Chiesa, nelle Camere, nel Refettorio, mentre si lauano le mani, e mentre stanno in scola, osserueranno il silentio.

Ogni Giouedì in Refettorio si leggerà il picciolo libretto delle creanze chiamato il Galateo: come anco tutti li giorni della settimana si leggerà da ogn'vno per ordine qualche libro, dalla lettura del quale vnitamente col corpo venga pasciuta anco l'anima.

ESERCITII DI LETTERE.
Cap. IV.

SEriamente attenderanno li Nobili Collegiali à congiongere la bontà della vita con l'ornamento, & vtile, che seco portano le lettere, le quali fanno, che gl'huomini siano stimati, non v'essendo al mondo la più eccellente cosa d'vn huomo letterato, e da bene; e spesso si raccorderāno, che non impa-

imparando, haueranno sempre da pentirsi d'essersi seruiti in male del commodo, che hanno di farsi virtuosi in questo Collegio.

Perciò, chi sarà mancheuole nel recitare le lettioni à memoria, nel fare, ò nel rescriuere li componimenti, che quotidianamente s'esibiranno alli Padri Maestri, nelle repetitioni, & altri esercitij scolastici, sarà punito corrispondentemente alla negligenza.

Gli Scolari di Logica, e di Filosofia, ò d'altre scienze maggiori, oltre le repetitioni, & esercitij, che faranno ogni giorno alla presenza del loro Padre Maestro, vn giorno alla Settimana deputato dal Padre Rettore, ò Lettore teneranno à vicenda alquante conclusioni, & vna volta al mese faranno vn atto publico con interuento d'Argumentanti estranei.

Ogn'anno trà la Madonna di Agosto, e quella di Settembre si farà dagli

stessi

ſteſſi vna diſputa ſolenne di tutte le materie, che haueranno ſtudiate, & in tal caſo ſi faranno ſtampare le concluſioni.

I Rettorici ogni giorno doppo pranſo à vicenda eſporanno vna lettione di quell'Auttore, che determinerà il loro Padre Maeſtro con premettere vna Prefatione, & apportar eruditioni, & oſſeruationi tali, che diano ſaggio della loro diligenza, & intelligenza.

Vna volta al meſe in Scuola della Rettorica ſi reciterà alla preſenza de Padri da Scolari qualche loro propria compoſitione.

Terranno conto, regiſtrando in buon carattere tutti li componimenti, modi di dire, & oſſeruationi delli loro Padri Maeſtri, ſopra di che il Padre Rettore viſitando ſpeſſo li loro libri farà proua della diligenza, che vſeranno. Siano ſotto pena grauiſſima ban-

Digitized by Google

banditi dal Collegio tutti i libri contrarij a buoni costumi.

Grand'incitamento agli studij è l'emulatione. Che però in ogni Scola vi saranno le parti, e gl'Auersarij in materia di lettere, & in capo della Settimana si publicheranno i vittoriosi con li debiti Encomij, e li perditori col biasmo meritato.

POLITIA Cap. V.

MOlto è biasmeuole la sordidezza, della quale con acuratezza si guarderanno li Sig. Collegiali, e s'ingegneranno di star netti, guardãdosi di non macchiare li vestiti, di nõ portarli stracciati, & haueranno particolar riguardo alla Zimarra, & il Padre Rettore farà di quando in quando la visita nelle camere, e Casse di ciascuno e trouando mal tenute le robbe, e drappi non piegati, e non distinti g. e vni-

vni dagl' altri, correggerà li manchevuoli, acciò si assuefacciano ad vna buona economia delle cose loro.

Il farsi pettinare ogni mattina, l'assistere, perche tenghino li pettini purificati da ogni immonditia, e si mutino di Camiscia, & di Lenzuoli à suoi tempi, sarà carico del Padre Prefetto, che sarà di ciò spesso auuertito dal Padre Rettore.

RECREATIONI, E VACANZE
Cap. VI.

COnuiene, che doppo le fatiche segua ragioneuole, e honesto riposo. Perciò à Signori Collegiali, quando negl' essercitij scolastici haueranno fatto generosamente il loro debito, si cõcederà qualche discreta ricreatione nel tempo, e maniera infrascritta. Haueranno ogni settimana vn giorno di Vacanza, e sarà il Giouedì, nel quale

però

però l'Inuerno ſtaranno vn hora, e mezza in ſcola alla mattina ſotto l'inſtruttione de loro Padri Maeſtri. Mà ſe frà la ſettimana nella Feria terza, e quarta, e feſta occorreſſe alcuna feſta, in tal caſo ſi farà ſcuola la feria quinta.

Nel tempo di Carneuale comincieranno le Vacanze la mattina del Mercordì Graſſo, e continueranno ſino al primo di Quadrageſima. Gli Studenti però delle ſcienze, maggiori haueranno di più degl'altri il Lunedì, & il Martedì, nei quali non ſi leggerà.

Nella Settimana Santa non ſi farà ſcuola formale gl'vltimi quattro giorni, cominciando dal Mercordì doppo pranſo, mà tutti ſtaranno intenti alla meditatione dei miſterij, che la Santa Chieſa ci và rappreſentãdo, e procureranno d'accõpagnare alla Croce Chriſto benedetto con pie meditationi, per riſorgere ad vna nuoua vita con il medeſimo Riſuſcitato. Si prohibiſce in queſti

questi giorni ogni gioco, & ogni discorso, che non sia spirituale.

Le Vacanze Autunnali principieranno dalla Madonna di Settembre, e dureranno fino il giorno de' Morti. In qual tempo però nei giorni di lauoro quelli, che resteranno nel Collegio, haueranno vn hora, e mezza di Scola tanto la mattina, quanto il doppo pranso fino à S. Michiele. Ogni giorno doppo il disnare haueranno vn hora di ricreatione, vn altra la sera doppo Cena, eccettuati li giorni antecedenti alla Santissima Communione, nelli quali doppo Cena, ò collatione diranno à due, à due l'Officio per l'anime de poueri Defonti, e si prepareranno alla grand'opera, che deuono fare la mattina seguente con quelli essercitij, che il Padre Confessore anderà loro ricordãdo.

Nel tempo di ricreatione potranno giocare alla Balla, ouero al gioco del Sbarraglino, ò di Scacchi, ò à qualche altro,

altro, nel quale s'esserciti l'ingegno, ouero trattenersi in discorsi honorati, e di Virtù.

DISTRIBVTIONE DEL TEMPO
Cap. VII.

IL Tempo è cosa pretiosissima, che vna volta perduto, non così facilmente si riacquista. Non habbiamo cosa, che sia più nostra di questo. Si desidera per tanto, che in si nobil Collegio se ne habbia vna perfetta Economia.

Dal segno della ritirata al dormire, che si darà la sera doppo cena, à quello di leuarsi la mattina, passeranno per ordinario noue hore, di maniera, che vi siano otto hore, e più di letto, mà nelli giorni di Festa, e di ricreatione si concederà vna buona hora di vantaggio di riposo.

Haueranno quotidianamente quelli, che

che non ſtudieranno ſcienze maggiori cinque hore di Scola, con l'aſſiſtenza continua de'loro Padri Maeſtri, cioè due hore, e mezza la mattina, e due, e mezza il doppo pranſo, tanto l'Eſtate, quanto l'Inuerno, e con la preſenza de'Padri Prefetti ſtaranno in Scola tutto il tempo, che auanzerà dal fine della Meſſa, ſino al ſuono dell'ingreſſo de'Padri Maeſtri, e doppo che haueranno detto il Veſpero ſino all'iſteſſo ſegno, e la ſera dell'Inuerno ſino alle due hore di notte, nel qual tempo ſi darà il primo ſegno della Cena.

Queſti ſono quegl' Ordini, che per hora ſono preſcritti, da Padri à Signori Collegiali ſperando, che inuiolabilmente oſſeruandoli, habbiano à dare effetto alla noſtra intentione, che è di vederli ammaeſtrati con buona legge nelle lettere, & informati di coſtumi proprij d'vn Caualliere Chriſtiano.

IL FINE.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Österreichische Nationalbibliothek
+Z156637800

Digitized by Google